

VERSO IL PARTITO DEMOCRATICO



Casalinghe, sindaci, professioniste, assessori
A qualunque mozione abbiano dato il loro voto
vogliono tutte la laicità, pari opportunità
e un partito più aperto e friendly

Nel nuovo partito (o nella nuova sinistra)
porteranno la passione per la politica
e una solida concretezza. Perciò, e pensando
al futuro, parlano di welfare, anziani, e ragazzi

APPUNTI AL CONGRESSO



«Noi donne, alla sfida del nuovo»

di Eduardo Di Blasi / Firenze

Elisabetta Rampi

Nell'era della globalizzazione più donne nel nuovo partito

Deputata di Novara.
«Il Pd è una grande opportunità, una forza riformista che deve cogliere le sfide e dare risposte adeguate alla globalizzazione, al tema dei cambiamenti climatici, del lavoro, delle donne e della loro rappresentanza. Secondo me su quest'ultimo punto si è iniziato con il piede giusto: nel nuovo organismo che darà vita al Pd saremo tenute in maggior conto».



Agnese Bocchini

Sono ottimista. Mi aspetto un rinnovamento vero

23 anni, di Viareggio
«Sono molto ottimista. Mi sono iscritta ai Ds che avevo 17 anni, e adesso spero che si faccia un rinnovamento, non solo in senso generazionale. Vorrei che il nostro Paese si avvicinasse di più al resto d'Europa. Nel nuovo partito porterei la cultura della partecipazione che abbiamo qui. La questione femminile? Credo sia più un problema culturale che politico...».



Daniela Contin

Deve crescere la partecipazione coinvolgiamo i ragazzi

Sindaco di Fiesco D'Artico (Venezia)
«Sto applicando personalmente questo progetto nel paese di cui sono sindaco. Al nuovo partito chiedo che faccia crescere la partecipazione. Ieri parlavo con due ragazzi incerti se iscriversi o no. Dicevano: "Sono troppo giovane", e avevano 25 anni. Io ho iniziato a 19. I giovani sono insicuri, hanno paura di coinvolgersi e di non essere all'altezza. Almeno su singole iniziative dobbiamo coinvolgerli».



Tania Lugli

Un welfare tutto nuovo per le donne cinquantenni

Sindaco di San Possidonio (Modena)
«È un percorso indispensabile. Penso soprattutto ai giovani, alla precarietà del lavoro: serve un welfare tutto nuovo, che lavori sulla stabilità, ma anche su previdenza, giustizia, sanità. Credo che l'anello debole della catena siano le donne, soprattutto le cinquantenni che hanno i genitori anziani a cui badare e i figli di 30 anni che non riescono ad uscire di casa. Il Pd dovrà risolvere questi problemi».



Rosina Serra

Oggi Ds e Di fanno mediazione il nuovo soggetto farà la sintesi

Di Fossano (Cuneo)
«Io sono pratica. Dobbiamo creare un soggetto più partecipato possibile: Ds e Margherita, più società civile e associazioni. Adesso, lo ribadisco per il mio senso pratico, abbiamo capito di non potercela fare da soli. Per questo dobbiamo creare un nuovo partito che riesca a comporre al proprio interno la sintesi oggi affidata alla mediazione tra i due partiti maggiori del centrosinistra».



Lucia Codurelli

Ci teniamo i nostri ricordi, ma anche i nostri bimbi abbiano i loro

Deputata di Teglio
«Il percorso non è iniziato oggi, ma oggi dobbiamo avviarlo. Non sappiamo cosa ci aspetta. Il nuovo partito deve essere in sintonia con i nuovi bisogni. Dentro, come ha detto Veltroni, ci terremo i nostri ricordi, i ricordi della nostra lotta, i nostri leader (mi sono iscritta quando c'era Berlinguer). Dobbiamo fare in modo che anche i nostri ragazzi (penso ai miei nipotini piccoli), abbiamo domani qualcosa da ricordare».



Giovanna Martano

Pari opportunità per le donne, solo questo mi piace nel Manifesto

Assessore al Turismo della Provincia di Napoli
«Ho votato la mozione Angius, quindi mi auguro che si riveda il Manifesto dei saggi. Che si arrivi all'approdo nel Pse, che la laicità sia spazio per la libertà di tutti più che luogo simbolico dove convivono varie fedi. Se c'è una proposta che apprezzo nel Manifesto dei saggi, è quella sulla pariteticità tra uomo e donna. D'altronde ci sono tanti uomini quante donne, anzi, siamo più noi».



Paola Mariani

È una grande sfida: un partito aperto, non preconfezionato

Ex deputata di Macerata
«Il Pd mi piace. Sicuramente è una grande sfida, per nulla scontata. Vorrei che il nuovo soggetto parli di lavoro, di pari opportunità, non viste solo come rapporto uomo-donna. E poi vorrei che non apparisse un partito preconfezionato, come quelli che oggi vedo in giro. Partiti che appaiono come circuiti chiusi, in cui non si riesce ad entrare».



Paola Curatola

Avrei preferito un congresso per tesi, per ragionare di più

Avvocato di Crotona
«È un grande progetto, ma proprio perché è grande deve avere tempi più lunghi. Sono della mozione Angius, e avrei voluto un congresso per tesi, che ci facesse ragionare di più sulle idee messe in campo. Parliamo di aperture, ma i partiti restano spesso luoghi chiusi. Se non hai tutto il tempo da dedicare alla causa, semmai perché hai degli impegni di lavoro o di famiglia, devi optare per scelte nette».



Rosella Ottone

Nel Pd porterei l'entusiasmo mi lascerei indietro le incapacità

Deputata di Ferrara,
«Ero consapevole che questo passo andasse fatto, ma non ne era troppo entusiasta. Ma qui al congresso il mio entusiasmo è decisamente salito. Del nostro partito io porterei nel nuovo la passione politica che ci ha animato e ci anima in questi anni. Lascerei indietro l'incapacità che a volte abbiamo avuto di affrontare tutte le situazioni, anche quelle che ci potevano fare del male».

